



REGIONE MOLISE

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE

DELLA **PROPOSTA** DI

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI

RIFIUTI

DELLA REGIONE MOLISE

LUGLIO 2015

Il Rapporto Preliminare Ambientale della Proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Regione Molise è stato redatto dal Servizio Tutela Ambientale della Regione Molise in collaborazione con la Task Force dell'Autorità Ambientale della Regione Molise e con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche della Seconda Università degli Studi di Napoli. Tale documento è stato predisposto nell'ambito della convenzione con la Regione Molise per l'aggiornamento della Proposta di Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani (DGR n.124 del 20/03/2015) e delle attività previste nella Deliberazione di Giunta della Regione Molise n. 399 del 31/07/2015.

Benché ogni attenzione e sforzo siano stati profusi nella preparazione del materiale contenuto in questo documento, la sua assoluta accuratezza non può essere garantita. Si declina pertanto qualsiasi responsabilità collegata all'utilizzo, per qualsiasi scopo, di informazioni o dati contenuti in questo documento.

Ogni parte di tale documento può essere riprodotta senza esplicita autorizzazione purché la fonte e gli autori siano correttamente citati.

Sommario

1.	NOTE INTRODUTTIVE	4
2.	QUADRO NORMATIVO.....	6
3.	DESCRIZIONE DEL PROCESSO	7
4.	ASPETTI METODOLOGICI.....	11
5.	DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DEL PIANO	16
6.	INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO.....	18
7.	RAPPORTO DEL PRGR CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI.....	19
8.	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	22
9.	IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI	31
10.	PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	33
11.	FASI SUCCESSIVE PREVISTE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA	34
	ALLEGATO I – INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE	35
	ALLEGATO I – ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE	37
	ALLEGATO III – ELENCO DEGLI INDICATORI AMBIENTALI PROPOSTI.....	39
	ALLEGATO IV – QUESTIONARIO DI SCOPING	48

1. NOTE INTRODUTTIVE

La Regione Molise è impegnata nel processo di revisione ed aggiornamento del proprio strumento di piano in materia di rifiuti. Tale processo si svolge in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia; *i principi* di riferimento vanno rinvenuti nel D.Lgs. 152/06 (e ss.mm.ii) ed, più in particolare, nell'art. 199, *Piani regionali*.

Sulla base di tali premesse, è stato pertanto redatto il Documento Programmatico della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) della Regione Molise che definisce strategie, indirizzi e metodologie per la pianificazione. Il processo di pianificazione deve accompagnarsi a quello di valutazione ambientale, come previsto dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, nonché dalla normativa di recepimento della stessa nell'ordinamento italiano¹.

Il Servizio Tutela Ambientale della Regione Molise, in qualità di Autorità Procedente per il processo di VAS, cura la predisposizione dei documenti necessari all'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di Piano. Il presente documento costituisce il Rapporto Preliminare Ambientale da sottoporre alla prima consultazione dei Soggetti con Competenze Ambientali.

Tale fase, denominata *scoping* dalla norma, segna l'avvio della procedura VAS e mira a definire l'ambito delle indagini necessarie alla valutazione, e quindi sia il contesto territoriale e programmatico nel quale il PRGR deve inserirsi ed operare sia le informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, assieme agli indicatori da utilizzare per l'analisi di contesto. L'Allegato I al presente documento riporta la lista dei soggetti competenti in materia ambientale, che si ritiene siano interessati alla procedura di VAS del PRGR del Molise.

Con l'obiettivo di descrivere l'ambito di influenza del PRGR della Regione Molise, e di definire la *“portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale”*² della VAS, all'interno di questo Rapporto Preliminare Ambientale sono definiti:

¹ D.Lgs. n. 152/2006, Titolo II, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152” e dal D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128, recante “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”.

- gli obiettivi di sostenibilità, così come definiti dagli strumenti normativi e di pianificazione a livello comunitario, nazionale e regionale, rispetto ai quali dovrà essere valutata la coerenza del piano;
- le componenti del contesto ambientale ritenute significative in relazione all'ambito di intervento del proposto PRGR, nonché prime indicazioni relative agli indicatori ritenuti di interesse per la descrizione di tale contesto;
- l'indicazione dei piani e programmi che si ritiene possano interagire con il redigendo PRGR;
- una proposta di indice del Rapporto Ambientale, che delinea le informazioni che vanno incluse nello stesso
- le indicazioni di massima per attivare il monitoraggio ambientale

Questo Rapporto Preliminare Ambientale è trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale affinché contribuiscano al processo di scoping, esprimendosi su: ricostruzione degli obiettivi di sostenibilità; quadro programmatico di riferimento; adeguatezza degli indicatori proposti per l'analisi territoriale; completezza dell'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere; contenuti del Rapporto Ambientale; quanto altro si ritenga d'interesse.

La consultazione con i soggetti competenti (SCA) viene attivata in modo contestuale alla convocazione della riunione di scoping; in proposito è disponibile il downloading dei documenti di scoping (Documento programmatico della proposta di Piano Regionale dei rifiuti e Rapporto Preliminare Ambientale) sul sito della Regione Molise nella sezione dedicata ai rifiuti. Tutta la documentazione è inoltre depositata e resa disponibile presso gli uffici dell'autorità procedente, Servizio Tutela Ambientale.

² Art.13, comma 1 del D.lgs.152/20016

2. QUADRO NORMATIVO

Il quadro normativo di interesse specifico per i rifiuti è rintracciabile in dettaglio nel Documento Programmatico.

Con riferimento alla procedura di VAS, come già accennato, essa è disciplinata nella Parte II del Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante “Norme in materia Ambientale”. In particolare, ed in estrema sintesi, per quanto qui di interesse:

- gli artt. 6 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.) disciplinano la VAS, definendone l’ambito di applicazione e individuando i programmi e piani soggetti a valutazione ambientale strategica;
- l’art. 11, *Modalità di svolgimento*, chiarisce che la valutazione strategica interviene contestualmente al processo di formazione del piano oggetto di valutazione;
- l’art. 13 prevede la predisposizione di un rapporto ambientale a corredo della documentazione del piano da adottare e/o approvare, stabilendone contenuti e modalità di redazione e comunicazione;
- l’art. 14 richiede che i documenti di piano e il rapporto ambientale siano messi a disposizione dei soggetti interessati mediante idonea pubblicazione e garantendo l’accesso agli interessati;
- l’art. 15 prevede l’espressione della valutazione da parte della Autorità Competente per mezzo di un parere motivato, sulla base del quale l’Autorità Procedente provvede alle opportune modifiche ed integrazioni del piano, ove necessario; di queste modifiche si dà conto nella Dichiarazione di sintesi, il cui contenuto è dettagliato nell’art. 17, lett. b);
- l’art. 16 disciplina le modalità di trasmissione di tutta la documentazione relativa al processo di VAS all’organo competente per l’adozione;
- l’art. 17 contiene la disciplina delle modalità di informazione al pubblico sulla decisione;
- l’art. 18, infine, disciplina il monitoraggio della VAS, nella fase pertanto di attuazione del piano.

A livello regionale, la disciplina del processo di VAS è contenuta nella Delibera di Giunta Regionale del 26/01/2009 n.26, recante “PIANIFICAZIONE TERRITORIALE – Procedure di Valutazione Ambientale Strategica in ambito regionale – Prime disposizioni applicative delineate in conformità al contenuto della parte II del D.Lgs. 152/2006 come sostituita dal D.Lgs. 4/2008”.

3.DESCRIZIONE DEL PROCESSO

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano di gestione rifiuti va intesa come un processo articolato, da integrare durante lo sviluppo della pianificazione. Infatti la VAS così come definita nella Direttiva 2001/42/CE, ha un carattere primariamente procedimentale. Per la “valutazione”, non sono fissati espliciti riferimenti metodologici: è compito del pianificatore adottare, durante le fasi di VAS, le metodologie specifiche di analisi ambientale e comparazione delle scelte strategiche possibili. Tuttavia, il significato chiave della VAS è legato alla possibilità concreta, concessa al pianificatore, di poter integrare le valutazioni ambientali nel percorso di redazione del piano, e quindi alla capacità di rinforzare le analisi e le stime circa eventuali impatti economici, sociali e ambientali negativi. In tal senso, la VAS può rappresentare uno strumento di promozione dello sviluppo sostenibile, proponendo considerazioni e valutazioni ambientali fin dalle prime fasi dell’elaborazione del PRGR nonché obiettivi di qualità ambientale nelle politiche di sviluppo socio-economico della Regione.

In proposito, si cita l’indicazione data all’obiettivo della Direttiva 2001/42/CE (art.1): *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e l’integrazione delle considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di determinati piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile...”*. La VAS serve per coadiuvare il *policy maker* nella decisione di scelta strategica, avendo essa la funzione principale di valutare, soprattutto nel “momento in cui si forma la scelta strategica”, la portata ambientale degli effetti del piano. In questo la VAS si differenzia dalla valutazione ambientale dei singoli progetti e, per sua stessa natura, si contraddistingue per il grado di difficoltà nell’essere condotta in quanto fortemente legata alla complessità del processo politico-decisionale. Per la pianificazione specifica del settore rifiuti, si può quindi ribadire quanto sin qui sostenuto ovvero che, partendo dalla necessità di attivare una pianificazione che abbia come obiettivo superiore lo sviluppo sostenibile, la VAS è lo strumento che in modo sistematico permette di rendere operativa l’integrazione tra gli obiettivi specifici di gestione dei rifiuti e i criteri ambientali di sostenibilità nei processi decisionali e strategici della Regione.

L’art. 13 del D.Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.), che recepisce le indicazioni della norma comunitaria, prescrive che ogni piano sia accompagnato da un Rapporto Ambientale, in cui si espliciti come la dimensione ambientale è stata tenuta in conto nell’elaborazione del piano. La redazione del

Rapporto Ambientale spetta al proponente o all'autorità procedente, costituisce parte integrante del piano e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. La definizione dei contenuti del Rapporto Ambientale è in via generale normata e descritta nell'Allegato VI - *Contenuti del rapporto ambientale di cui all'articolo 13 del D.lgs. 152/2006*, tuttavia nello specifico di ciascuna programmazione i contenuti del rapporto ambientale vengono definiti nel dettaglio durante la fase di *scoping*, ovvero attraverso un sistema concertato fra l'autorità responsabile della programmazione (autorità procedente), l'autorità competente in materia di VAS, nonché con la partecipazione ed il supporto dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

Il processo partecipativo riguarda sia la Proposta di PRGR che il Rapporto Ambientale e deve svilupparsi sin dalle fasi iniziali di programmazione, in modo da consentire al programmatore di tener conto delle osservazioni presentate dai vari soggetti coinvolti, integrando e, se necessario, anche orientando diversamente il documento di programma predisposto.

La descrizione del processo per l'adozione del PRGR è riportata in dettaglio nel citato Documento Programmatico.

Nella tabella che segue sono riportate per *step*, le attività previste della valutazione ambientale strategica, sviluppate parallelamente al processo di definizione del PRGR, così come si intende attuarle per giungere all'approvazione definitiva del Piano.

Steps di sviluppo della Pianificazione e valutazione ambientale strategica	Processo di pianificazione	Processo di valutazione ambientale strategica	Attività previste
Step 0 - Start	Avvio del processo di programmazione e redazione del Documento programmatico	Avvio del processo VAS Prime interlocuzioni tra precedente e autorità competente Individuazione delle autorità con competenze ambientali	Avvio della VAS con indicazione di: Autorità proponente, Autorità procedente, Autorità competente, Predisposizione delle pagine internet per la pubblicazione dei documenti e delle informazioni.
Step 1 - Programmazione e scoping della VAS	Orientamenti iniziali del PRGR e indicazioni sulle opzioni strategiche principali del Piano – <i>mission</i> , strategie e obiettivi generali programmatici	Convocazione degli SCA Analisi preliminare di sostenibilità ambientale degli orientamenti iniziali di piano	–Redazione del Documento Programmatico della proposta di PRGR –Redazione del Rapporto Preliminare ambientale –Conferenza di Scoping –Stima preliminare degli ambiti di influenza della valutazione ambientale strategica –Redazione dell’indice per il Rapporto Ambientale
Step 2 - Elaborazione e redazione della Proposta di PRGR Redazione del Rapporto Ambientale	Analisi dello scenario di riferimento e costruzione degli obiettivi specifici e delle prime ipotesi di scenario	Definizione dell’ambito di influenza ambientale del PRGR – analisi tabellare degli ambiti e delle priorità ambientali	–Analisi di contesto •Aspetti ambientali rilevanti •Aspetti economico-sociali rilevanti •Aspetti territoriali rilevanti –Identificazione dei soggetti coinvolti Predisposizione dei documenti comparativi di coerenza esterna per la VAS
	Definizione degli scenari alternativi	Analisi di coerenza interna e valutazioni ambientali	Stima degli aspetti e dei relativi impatti ambientali
	Definizione degli obiettivi specifici, dei target, degli scenari proposti, delle azioni previste	Analisi di coerenza interna Definizione e scelta degli indicatori ambientali di performance	Analisi comparata degli impatti ambientali significativi relativi alle diverse ipotesi di scenario
	Proposta di PRGR	Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale	Redazione della Proposta di PRGR Redazione del RA e del Documento di Sintesi non tecnica
			Presenza d’atto della proposta di PRGR e del RA e comunicazioni tra Autorità Procedente/competente

<p>Step - 3 Consultazione</p>	<p>Consultazione del PRGR</p> <p>Pubblico interessato</p> <p>Stakeholders</p> <p>Interlocutori privilegiati</p>	<p>Consultazione del RA e della Sintesi non tecnica del RA</p> <p>Pubblico interessato</p> <p>Stakeholders</p> <p>Interlocutori privilegiati</p>	<p>Pubblicazione su BURM dell'Avviso relativo alla consultazione.</p> <p>Pubblicazione sul sito istituzionale</p>
			<p>Consultazione con il pubblico e i portatori di interesse (60 giorni)</p>
<p>Step - 4 Espressione del parere motivato</p>		<p>Parere motivato (autorità competente)</p>	<p>Espressione del Parere motivato da parte dell'Autorità Competente</p>
<p>Step - 5 Adozione ed approvazione definitiva</p>	<p>Adozione del PRGR da parte della Giunta regionale</p>	<p>Adozione dei documenti relativi alla VAS da parte della Giunta regionale</p>	<p>Redazione della Dichiarazione di Sintesi da parte dell'autorità precedente</p>
	<p>Approvazione del PRGR</p>		<p>Approvazione del PRGR da parte del Consiglio Regionale</p> <p>Informazione sulle decisione intraprese per la VAS (autorità precedente)</p>
<p>Step - 6 Implementazione e gestione del piano Monitoraggio</p>	<p>Attuazione e gestione del PRGR.</p> <p>Monitoraggio degli obiettivi, azioni, misure</p> <p>Azioni correttive</p>	<p>Monitoraggio ambientale</p>	<p>Redazione e pubblicazione periodica dei rapporti di monitoraggio degli obiettivi del Piano e degli obiettivi ambientali</p>

4.ASPETTI METODOLOGICI

Sul piano metodologico, la VAS si concretizza nell'integrare le valutazioni ambientali in tutte le fasi del *loop* di programmazione e di redazione/approvazione del piano. È necessario quindi rendere operativo un processo di valutazione degli aspetti e degli impatti ambientali per le diverse ipotesi di scenario proposte per il PRGR, perseguendo così tutte le strategie e gli scenari definiti man mano che si sviluppano le fasi di definizione del piano: partendo dalla impostazione iniziale, passando per la consultazione pubblica, fino alla sua approvazione e alla sua implementazione.

Si può a riguardo considerare l'ampia letteratura sul tema, riportata nel sito: <http://ec.europa.eu/environment/eia/sea-support.htm>, in cui sono descritti i procedimenti paralleli di pianificazione e valutazione ambientale del piano/programma³.

Nella figura 1 che segue è indicato lo schema della sequenza di sviluppo dei due procedimenti di programmazione e di VAS:

³ Sul tema si può considerare lo schema proposto in “*Resource Manual to Support Application of the UNECE Protocol on Strategic Environmental Assessment*”. UNECE & Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (April 2007–revised February 2011)”, assieme ai contenuti del sito: http://www.unece.org/env/eia/sea_manual/welcome.html.

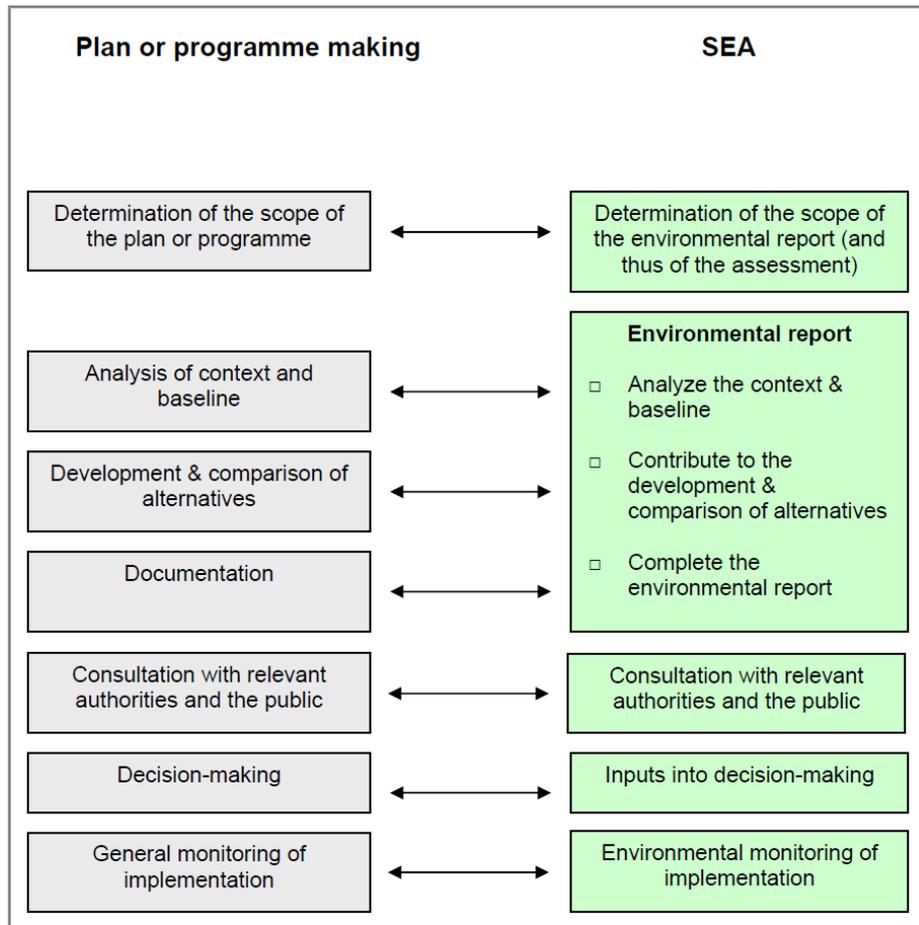


Figura 1. Sequenza di sviluppo del Programma/Piano e Valutazione Ambientale Strategica

La Vas del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti ha quindi il medesimo significato sin qui indicato: integrare le valutazioni ambientali nel processo di programmazione al fine di rendere coerenti le scelte con la sostenibilità ambientale. È per questo necessario definire durante lo scoping l’approccio metodologico utilizzabile per la valutazione ambientale.

Approccio metodologico alla valutazione

La pratica specifica di valutazione fa ricorso all’uso di una molteplicità di metodologie e tecniche di analisi, che spesso sono mutate da altre metodologie di *assessment* ambientale o dalle pratiche di valutazione dei progetti. Esse si applicano principalmente per valutare anche quantitativamente gli impatti ambientali derivanti da determinate scelte antropiche:

- *matrici di confronto (matrici coassiali; matrici bidimensionali, ecc.)*
- *liste di controllo;*
- *sovrapposizione di mappe (map overlay con sistemi georeferenziati GIS);*
- *analisi previsionali degli impatti;*
- *risk assessment;*
- *analisi di cartografie tematiche;*
- *LCA - Life cycle assessment;*

- *analisi costi/benefici;*
- *analisi multicriteria*

Si fa inoltre ricorso a tecniche di analisi specifiche per gerarchizzare e definire l'ordine di priorità nella selezione delle preferenze. Fanno parte di questa categoria metodologie applicative quali:

- *matrici impatto/obiettivo*
- *analisi di impatto ponderato*
- *risk assessment comparato;*
- *LCA - Life cycle assessment (comparative)*
- *analisi costi-efficacia*
- *analisi costi- benefici*
- *analisi multi-criteria.*

La scelta della metodologia o della specifica tecnica d'analisi è un compito che compete specificatamente al valutatore e al gruppo di lavoro che procede nella elaborazione dei documenti della VAS. Alcune tecniche sono applicabili solo ed esclusivamente per l'analisi di contesti specifici; in altri casi esse si combinano con diversi metodi di analisi. Per il valutatore vale tuttavia la regola di utilizzare una specifica metodologia di analisi in base al livello di dettaglio con cui si intende esaminare un impatto, alla tipologia di dati disponibili, all'oggetto di studio (obiettivo di programma, aspetto ambientale, impatto procurato, ecc.). I metodi di valutazione più immediati riguardano l'uso di liste di controllo e le matrici di riscontro. Queste ultime vengono in genere utilizzate nelle fasi iniziali e di avvio della VAS e rappresentano strumenti di lavoro appropriato per la valutazione ambientale di livelli preliminari del piano (servono in generale per verificare la bontà impressa agli indirizzi politici). Al contrario si fa ampiamente ricorso a tecniche quantitative molto sofisticate che restituiscono livelli valutativi di dettaglio altrettanto circostanziati quando il piano o programma consente di definire, con razionale attendibilità nelle alternative (ipotesi di scenario), le specifiche caratteristiche e le loro conseguenze ambientali. Tali valutazioni possono essere di natura economica oppure di natura fisica.

Le indicazioni fornite anche in ambito europeo per la valutazione ambientale fanno esplicito riferimento al ricorso a valutazioni basate su liste di controllo e matrici di impatto, sempre che in seconda istanza, e per gli impatti ritenuti rilevanti, si possa approntare un adeguato riscontro valutativo anche di tipo quantitativo.

La scelta dello strumento di analisi è quindi un'opzione funzionale al tipo di valutazione che si intende approntare. Per il valutatore vale la pena richiamare una gerarchia di obiettivi della valutazione che dovrebbero rispettare nell'ordine i seguenti punti:

- I. identificare gli impatti potenzialmente più rilevanti e negativi per l'ambiente (identificare il nesso di causalità aspetto-impatto, identificare possibili altri impatti secondari, definire la cumulabilità degli impatti ambientali);
- II. sviluppare l'analisi del rischio correlato a ciascun impatto significativo (analisi quantitativa del rischio);
- III. valutare la significatività e la scala di corrispondenza tra gli impatti ritenuti significativi e le condizioni di scenario (comparazioni con analisi di contesto);
- IV. valutare la significatività e la criticità specifica degli impatti anche rispetto alla percezione sociale e politica del contesto di riferimento;
- V. comparare e valutare quantitativamente la convergenza degli obiettivi di programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- VI. individuare gli effetti cumulativi di taluni impatti, cercando di relativizzare l'effetto cumulativo e la portata dell'evento alla scala territoriale;
- VII. approntare una specifica valutazione per gli impatti con portata extra-territoriale;
- VIII. approntare specifiche valutazioni per le aree sensibili, per i siti di interesse naturalistico (SIC, SIN, ZPS della rete Natura 2000) oppure per quelle aree già gravate da impatti pregressi;
- IX. prestare particolare attenzione nel restituire al pubblico informazioni veritiere e facilmente accessibili o di facile comprensione (è indispensabile redigere il Rapporto ambientale e il Documento di sintesi in modo chiaro e comprensibile per il pubblico).

Infine, va ribadito che la VAS è uno strumento incentrato su un processo partecipato che, per sua stessa natura, richiede una univocità di intenti tra i soggetti coinvolti, siano essi le istituzioni, i portatori di interessi o il pubblico in generale. Quindi è solo attraverso la corretta interazione tra questi soggetti che è possibile, nel processo decisionale, favorire l'inserimento delle considerazioni ambientali.

5. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DEL PIANO

Il “Documento programmatico della proposta di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) in Molise”, elaborato dal Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche della Seconda Università degli Studi di Napoli, è il riferimento principale per la descrizione della struttura del Piano. La proposta di PRGR sarà necessariamente organizzata in accordo con quanto previsto dalla Direttiva 2008/98/CE. Il Titolo V, art. 28 di tale Direttiva, indica che il redigendo Piano deve partire da una descrizione attenta, aggiornata ed esaustiva della gestione dei rifiuti esistente nell’ambito geografico di interesse. Deve poi riportare le misure da adottare per migliorare la fase di prevenzione della generazione dei rifiuti (“Programma di prevenzione dei rifiuti” di cui all’art. 29 della Direttiva 2008/98/CE) e quelle utili a garantire fasi di preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero e smaltimento definitivo dei rifiuti, che siano sostenibili dal punto vista ambientale, sociale ed economico.

La proposta di PRGR dovrà inoltre essere conforme in ogni sua parte a quanto normato dall’art. 199 *Piani regionali* del D.Lgs. 152/2006 (e ss.mm.ii.) e per questo conterrà i seguenti elementi minimi:

- a) tipo e quantità dei rifiuti prodotti all’interno della regione Molise, valutazione del flusso di rifiuti che saranno prevedibilmente spediti da o verso il territorio regionale e dell’evoluzione dei flussi di rifiuti;
- b) censimento dell’impiantistica di smaltimento e di recupero di materia e di energia autorizzata e operativa in regione Molise, con indicazione della potenzialità di trattamento e (per le discariche) dei volumi residuo di stoccaggio definitivo;
- c) sistemi attuali di raccolta dei rifiuti e valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta o di infrastrutture (quali, ad es. stazioni di trasferimento) utili ad incrementare il livello di raccolta differenziata sul territorio regionale;
- d) descrizione del sistema integrato di gestione proposto, comprensivo delle opzioni tecnologiche e gestionali (di riciclo, trattamento biologico, trattamento termico, smaltimento in discarica) per le varie tipologie di correnti di rifiuto, come definite e valutate, quando possibile, secondo l’approccio del ciclo di vita (*Life Cycle Thinking*) e con strumenti oggettivi di quantificazione ad esso collegati (*Life Cycle Analysis, Material and Substance Flow Analysis*).

- e) criteri per la localizzazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- f) meccanismi gestionali per la verifica dello stato di attuazione del PRGR e le modalità di controllo sulle varie fasi;
- g) campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni destinate al pubblico in generale o a specifiche categorie di consumatori.

La proposta di PRGR contemplerà inoltre la sezione specifica riguardante i rifiuti speciali e la gestione di particolari categorie merceologiche di rifiuti speciali oltre che il *Piano per la bonifica delle aree inquinate* (art.199, comma 6)

La proposta di PRGR si conformerà alle prescrizioni in materia di pianificazione di cui all'articolo 14 della direttiva 94/62/CE e alla necessità di ridurre il flusso dei rifiuti biodegradabili verso le discariche (articolo 5 della direttiva 1999/31/CE).

6.INDICATORI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO PER L'ANALISI DI CONTESTO

Ai fini della realizzazione di una esaustiva analisi del contesto ambientale in cui il proposto PRGR si va ad inserire, e della relativa situazione di partenza rispetto ai possibili impatti derivanti dallo stesso sulle singole componenti ambientali, si suggerisce nell'indice del RA allegato (Allegato I), l'elenco di tali componenti. In parallelo, si allega l'elenco degli indicatori per la descrizione del contesto (Allegato III). Per la sua definizione si è preso a riferimento quanto riportato nel "Rapporto Finale sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione per la Definizione di Indicatori Utili per l'attuazione della VAS" (di seguito chiamato Rapporto finale della Convenzione), redatto a conclusione dei lavori svolti da ISPRA in collaborazione con il MATTM per arrivare a definire una batteria di indicatori comuni, generali e specifici, per il monitoraggio di Piani e Programmi (P&P).

Gli Indicatori di contesto descrivono l'evoluzione del contesto ambientale in funzione degli obiettivi di sostenibilità individuati. Si è scelto di prendere a riferimento il Rapporto finale della convenzione poiché propone, suddivisi per componenti ambientali, una serie di indicatori che sono normalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (Sistema delle agenzie per la protezione ambientale, ISTAT, ...) e, pertanto, relativamente facili da popolare. La batteria all'esame è generale e suscettibile di modifiche, esclusioni ed integrazioni, qualora si ravvisasse la necessità di avere indicatori più specifici che possano descrivere in modo più consono il contesto ambientale molisano in funzione dell'attuazione del Piano.

La batteria di indicatori che emerge dalla fase di scoping andrà inoltre integrata con gli indicatori individuati nel Documento Preliminare al PRGR quali strumenti per la valutazione del raggiungimento delle priorità ambientali.

7.RAPPORTO DEL PRGR CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Nel Rapporto Ambientale sarà analizzato il rapporto intercorrente tra il PRGR ed altri pertinenti piani o programmi, individuando i potenziali fattori sinergici ed eventuali aspetti di problematicità o conflittualità.

Come evidenziato dall'art. 199 comma 5, del D.Lgs. 152/2006, il PRGR va “coordinato con altri strumenti di pianificazione di competenza regionale previsti dalla normativa vigente”. In particolare, il PRGR deve risultare uno strumento programmatico regionale unico comprendente, oltre al Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani, anche il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali e quello sulle Bonifiche dei siti contaminati. È pertanto ovvia la necessità di assicurare la coerenza interna all'intero documento di piano così organizzato.

Si presenta di seguito un elenco di piani e programmi regionali che si intende prendere a riferimento ai fini dell'analisi di coerenza esterna del Documento Preliminare PRGR. Si è deciso di prendere in considerazione in questa fase un ampio elenco di piani e programmi, rinviando alle fasi successive una più accurata valutazione della necessità di escluderne alcuni dall'analisi di coerenza esterna, sulla base di una più dettagliata definizione delle linee di azione e di intervento previste dal redigendo PRGR.

Va precisato, in proposito, che molti dei Documenti di piano o programma citati sono in via di aggiornamento; ove possibile, ed ove disponibili le pertinenti informazioni, si è fatto riferimento anche a questo aspetto.

Contesto regionale di riferimento: documenti di piano/programma.

TIPOLOGIA	ENTE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI
POR FESR 2014-2020 REGIONE MOLISE	Regione Molise, Programmazione	Decisione C(2015) 4999 final, della Commissione Europea
PSR 2014-2020 REGIONE MOLISE	Regione Molise, Agricoltura	Decisione C(2015) 4623 final, della Commissione Europea
PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE	Regione Molise – Servizio Programmazione Politiche Energetiche	Determinazione D.G.: n. 527/2014: “[...] realizzazione di uno studio delle esigenze di efficientamento e delle capacità produttive regionali”.
PIANI D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)	Comuni ALI Comuni Molisani	Approvati ed in via di approvazione.
PIANO TUTELA DELLE ACQUE	Regione Molise Assessorato Ambiente	DGR n. 632/09, adozione del Piano di Tutela delle Acque, in attuazione del Decreto Legislativo n. 152/06, art. 121. DGR n. 67/2015: Affidamento ad ARPA

		Molise incarico adempimenti tecnico-scientifici per redazione piano regionale tutela acque [...]
PIANO REGIONALE PER LA RACCOLTA, LA DECONTAMINAZIONE E LO SMALTIMENTO DEGLI APPARECCHI CONTENENTI PCB E DEI PCB IN ESSI CONTENUTI, SOGGETTI E NON SOGGETTI AD INVENTARIO	Regione Molise Assessorato Ambiente	DCR del 18 maggio 2004, pubblicato in BURM, Supplemento n. 16 del 16/08/2004
PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI -Campobasso	Provincia di Campobasso	Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 25/2 del 30/04/2004
PIANO PROVINCIALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI - Isernia	Provincia di Isernia	Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 269 del 11/10/2004 "Piano Provinciale di gestione dei rifiuti (urbani e speciali)"
LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	Regione Molise Assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente	DGR 283 del 17/06/2013
PIANO DI GESTIONE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI: DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE DISTRETTO APPENNINO CENTRALE	Autorità di Distretto Appennino Meridionale Autorità di Distretto Appennino Centrale	Rispettivamente approvati con DPCM 10/04/2013 e 5/07/2013.
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI	Autorità di Distretto Appennino Meridionale	Approvato dal Comitato Istituzionale dell'AdB L.G.-Volturno "allargato", il 23/12/2013.
PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE - Conservazione zone umide Aree Pilota Le Mortine	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 2 del 26/07/05 Approvato con DPCM del 27.04.2006 e pubblicato sulla G. U. del 20.10.2006
PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE - Documento di indirizzo e orientamento per la pianificazione e programmazione della Tutela Ambientale e applicazione dello stesso su Aree Pilota	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 3 del 05/04/2006, pubblicato su G.U. n° 164 del 17/07/2006
PROGETTI DI PIANI STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.	Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	Il Comitato Istituzionale dell'AdB ha adottato i seguenti Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: - bacino regionale dei fiumi Biferno e Minori (Deliberazione n. 87 del 28/10/2005); - bacino interregionale del fiume Saccione (Deliberazione n. 99 del 29/09/2006); - bacino interregionale del fiume Fortore (Deliberazione n. 102 del 29/09/2006); - bacino interregionale del fiume Trigno (Deliberazione n. 121 del 16/04/2008).
PROGETTO DI PIANO STRALCIO DI BACINO RELATIVO AL PIANO DI GESTIONE DEI SIC/ZPS DEL FIUME FORTORE	Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	Adozione con Deliberazione del Comitato istituzionale AdB n. 130 del 19/11/2010
PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS "LAGO DI OCCHITO", CODICE IT722248	Regione Molise, Assessorato Ambiente	Adottato con D.G.R. n. 672 del 06/08/2010.
PIANO STRALCIO - Difesa Alluvioni (PSDA)- Bacino Volturno	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Approvato con DPCM del 21.11.2001 e pubblicato sulla G.U. n. 42 del 19.02.2002
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO – Rischio frane (PsAI – Rf)	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Approvato con DPCM del 12.12. 2006, pubblicato sulla G.U. n. 122 del 28.05.2007 Modificato (per alcuni comuni, tra cui POZZILLI), e pubblicato in GU n. 243 del 18/10/2007.
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO – Rischio idraulico (PsAI – Ri)	Autorità di bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno	Approvato con DPCM del 12.12.2006, pubblicato sulla G.U. n. 122 del 28.05.2007.
PIANO STRALCIO PER IL GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA SUPERFICIALE E SOTTERRANEA	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Approvazione Preliminare di Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 1 del 26/07/2005, pubblicato su G.U. n° 253 del 29/10/2005
DOCUMENTO DI INDIRIZZO ED ORIENTAMENTO PER LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA TUTELA AMBIENTALE (DIOPPTA)	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Approvato dal C.I.dell'AdB Volturno con del. N.3 del 5.4.2006 pubblicato su G.U. n.164 del 17.7.2006

PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO "FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSI" -BACINO SANGRO*	Autorità di Bacino del fiume Sangro	Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Abruzzo del 29/01/2008.
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 1	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 253 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 2	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 92 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 3	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 254 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 4	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 94 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 5	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 106 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 6	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 93 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 7	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 107 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 8	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 255 del 01/10/97
PIANO D'AMBITO	Autorità d'ambito territoriale ottimale Molise	Approvato con Delibera dell'AATO Molise n° 8 del 21/09/2004

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, non essendo attualmente vigente un Piano regionale, si fa riferimento, per quanto possibile, all'inventario delle emissioni predisposto a seguito della Delibera della Giunta Regionale n. 375 del 2014, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa - approvazione del progetto di zonizzazione del territorio molisano in materia di qualità dell'aria.

Inoltre, va preso in considerazione il Documento Propedeutico al Piano AgriEnergetico Regionale, fatto proprio dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 716/2010, con riferimento all'ambito degli scarti di produzione agricola utilizzabili a fini energetici.

8.INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

La selezione degli obiettivi di sostenibilità ambientale da utilizzare per la valutazione della rilevanza ed efficacia ambientale dei Piani e/o Programmi (P/P) ha un'importanza cruciale nella procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), costituendo il riferimento di tutto il processo.

L'analisi della coerenza tra obiettivi specifici del P/P e obiettivi di sostenibilità ambientale è, infatti, funzionale a definire rispetto a quali obiettivi e target le azioni che il programma deciderà effettivamente di attivare saranno valutate, chiarendo in che modo le misure del P/P possano contribuire al raggiungimento di tali obiettivi e come eventuali situazioni di incoerenze/contraddizioni emerse saranno affrontate, non solo attraverso l'individuazione, in caso di impatti negativi, di misure di mitigazione, ma anche attraverso la proposta e valutazione di possibili soluzioni alternative.

Infine, la misurabilità degli obiettivi supporterà anche la fase di monitoraggio dell'attuazione del Piano consentendo, attraverso l'ausilio di indicatori, di verificare nel tempo il raggiungimento degli obiettivi stessi.

In questa prima fase si è voluto porre attenzione alla definizione di una "batteria" di obiettivi di sostenibilità da utilizzare quale guida di valutazione, aggregati seguendo i temi chiave scelti per la VAS pertinenti all'ambito d'intervento del *Documento Programmatico della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei rifiuti della Regione Molise*. Questo approccio comporta la necessità di specificare e articolare al meglio gli obiettivi prescelti, all'interno del Rapporto ambientale, in funzione dei temi e degli ambiti di azione che effettivamente troveranno spazio nel Piano.

In assenza di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per definire il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale per ciascuna componente ambientale individuata, si farà essenzialmente riferimento ai principali documenti per le politiche ambientali di livello comunitario e nazionale.

In particolare, si prenderanno in considerazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale particolarmente rappresentativi, schematizzati nella Tabella n 1, estrapolati da:

AMBITO COMUNITARIO:

Strategia Europa 2020

Nel marzo 2010 la Commissione Europea (CE) ha lanciato la Strategia EUROPA 2020 “*per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*”, attraverso la quale ha proposto gli obiettivi e i criteri generali per la programmazione 2014-2020, affrontando grandi sfide quali l’uscita dalla crisi, la globalizzazione delle relazioni economiche, il cambiamento climatico, la scarsità delle risorse (acqua, energia, materie prime), l’evoluzione demografica, i contrasti sociali.

In particolare, Europa 2020 si incardina su tre priorità:

1. *crescita intelligente*: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
2. *crescita sostenibile*: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. *crescita inclusiva*: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Strategia Europa 2020 costituisce il quadro politico dell'Unione europea di questo decennio: i suoi cinque grandi obiettivi, rappresentativi delle tre priorità⁴, e un programma Europa 2020 costituito di *sette iniziative faro*⁵, indicano dove l'Unione intende arrivare nel 2020 e gli Orientamenti integrati definiscono i percorsi di medio termine.

Strategia europea per lo sviluppo sostenibile (SSS) e Settimo Programma d’Azione Ambientale (PAA)

A livello comunitario si farà riferimento anche alla *Strategia dell’Unione Europea in materia di sviluppo sostenibile* formalizzata nel Consiglio dell’UE del 9 maggio 2006, rivista con Comunicazione della Commissione nel 2009, che ha innovato la Strategia di Goteborg del 2001, ed al *Settimo Programma europeo d’azione per l’ambiente*.

Finalità generale della nuova SSS è quella di individuare e sviluppare azioni che permettano di migliorare costantemente la qualità della vita e l’equità all’interno delle generazioni e tra le

⁴ 7 Riguardanti l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

⁵ "Agenda europea del digitale", "L'Unione dell'innovazione", "Youth on the move", "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse", "Una politica industriale per l'era della globalizzazione", "Un'agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e "Piattaforma europea contro la povertà".

generazioni, assicurando prosperità e sviluppo e garantendo al tempo stesso un utilizzo sostenibile ed una gestione efficace delle risorse.

In particolare, la Strategia sottolinea la necessità di implementare azioni di prevenzione, riduzione dell'inquinamento ambientale ed interventi per la diffusione di metodi di produzione e di modalità di consumo sostenibili al fine di rompere la connessione, ancora oggi esistente, tra crescita economica e degrado ambientale.

Recentemente, l'Europa ha definito il nuovo quadro generale per la politica ambientale valido fino al 2020 varando, il 29 novembre 2012, la proposta di decisione concernente l'approvazione del Settimo Programma europeo d'azione per l'ambiente: "*Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta*"; il Programma è stato formalmente adottato da Consiglio e Parlamento Europeo il 20 novembre 2013 ed è pertanto in vigore da gennaio 2014.

Il nuovo Programma in materia di ambiente, elaborato in linea con la proposta della Commissione concernente il quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2014-2020, deve portare avanti le iniziative politiche della Strategia Europa 2020, gli impegni definiti nell'ambito del Pacchetto dell'UE su clima ed energia, verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050 e della Strategia dell'UE per la biodiversità fino al 2020.

In particolare, Il PAA identifica tre aree prioritarie in cui è necessario agire: 1. proteggere **la natura e rafforzare la resilienza ecologica**, 2. promuovere **una crescita a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'impiego delle risorse**, ponendo particolare attenzione alla trasformazione dei **rifiuti** in una risorsa, favorendo la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio e rinunciando a metodi inefficienti e nocivi, come le discariche 3. ridurre le minacce **per la salute e il benessere dei cittadini** legate all'inquinamento, alle sostanze chimiche e agli effetti dei cambiamenti climatici.

In quest'ottica, il nuovo Programma in materia di ambiente costituisce la prova dell'impegno assunto dall'UE, dalle autorità nazionali e dalle parti nella realizzazione degli obiettivi così come definiti dalle recenti Strategie Europee cioè la **Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici** COM(2013) 216, la **Strategia dell'UE sulla biodiversità** COM(2011) 244, la **Strategia tematica per la protezione del suolo** COM(2006) 231 e il **Pacchetto Clima-Energia** Regolamento (CE) n. 443/2009, etc.).

Direttive comunitarie

Infine, facendo riferimento ai principali ambiti di intervento del *Documento Programmatico* della *Proposta di Piano Regionale di Gestione dei rifiuti*, un ruolo di primo piano, nella definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità ambientale, sarà assunto dalle norme ambientali europee fondamentali, quali ad esempio la Direttiva quadro sulle acque e il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee, le Direttive sulla qualità dell'aria e sull'energia e soprattutto la **Direttiva 2008/98/CE** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 **relativa ai rifiuti**, con cui è disciplinata oggi, a livello comunitario, la materia dei rifiuti.

Nello specifico, essa stabilisce misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana introducendo una chiara gerarchia delle opzioni di gestione dei rifiuti, in base alla quale la prevenzione è la soluzione privilegiata, seguita dal riutilizzo, dal riciclaggio e da altre forme di recupero, lasciando infine lo smaltimento finale dei residui come ultima opzione da adottare. In quest'ottica, la Direttiva fissa nuovi obiettivi in materia di riciclaggio e recupero, sia per i rifiuti domestici che per i rifiuti da costruzione e demolizione, che gli Stati membri dovranno conseguire entro il 2020 (vedi Tabella n. 1).

AMBITO NAZIONALE:

Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia

A livello nazionale il documento di riferimento sarà la Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, adottata con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 2 agosto 2002.

La Strategia, in continuità con l'azione dell'Unione Europea, dopo aver individuato nella prima parte del documento gli strumenti strategici che possono essere utilizzati per guidare il percorso dello sviluppo sostenibile, concentra l'attenzione su quattro aree tematiche prioritarie, già stabilite dal Piano dell'UE:

- *Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono;*
- *Protezione e valorizzazione sostenibile della Natura e della Biodiversità;*
- *Qualità dell'Ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani e nel territorio;*
- *Prelievo delle risorse e produzione di rifiuti.*

Si rileva che l'art. 34 del d.lgs. 152/2006 e. s.m.i. dispone che “*entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto il Governo, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province*

autonome ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali”, provvede **all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile.**

A tal fine, si rileva che, in assenza dell'aggiornamento della Strategia, si è fatto riferimento ai recenti contenuti del documento, **“Una strategia in 5 punti per lo sviluppo sostenibile dell'Italia”, quale contributo del MATTM al futuro piano per la crescita nazionale,** che richiama gli impegni legalmente vincolanti per gli Stati Membri e per le imprese, stabiliti dai regolamenti e dalle direttive comunitarie, sottolineando che gli stessi costituiscono un vincolo da rispettare e che le inadempienze costituiranno causa di procedure di infrazione e sanzioni.

Altre Strategie e Piani Nazionali

Non può mancare, in questo quadro ricognitivo a livello nazionale, un riferimento a quanto previsto dalla **Strategia nazionale per l'adattamento al cambiamento climatico,** approvata dalla Conferenza Unificata a dicembre 2014 dopo essere stata sottoposta a consultazione pubblica, dalla **Strategia Energetica Nazionale (SEN), dal Piano di Azione Nazionale per la riduzione dei gas serra per il periodo 2013-2020,** approvato con Delibera del CIPE in data 8 marzo 2013, nonché dalla Relazione del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (L 39/2011, art. 2, comma 9), allegata al Documento di Economia e Finanza 2013 del Governo Italiano.

Partendo dal suddetto quadro strategico ambientale, delineato dalla normativa comunitaria e nazionale e considerati i contenuti del Documento Programmatico, si perviene alla seguente Tabella nella quale sono indicati gli obiettivi di sostenibilità ambientale che saranno presi come riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica del *Documento Programmatico della Proposta di Piano Regionale di Gestione dei rifiuti della Regione Molise:*

Tabella 1. Proposta di obiettivi di sostenibilità ambientale

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
------------------------	---------------------------	-----------------------------------

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
<p>RISORSE IDRICHE <i>(Uso e Qualità)</i></p>	<p>Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]</p> <p>Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili [Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque]</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei •Ridurre progressivamente l'inquinamento da sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose prioritarie •Mirare alla protezione rafforzata e al miglioramento dell'ambiente acquatico, anche attraverso misure specifiche per la graduale riduzione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze prioritarie e l'arresto o la graduale eliminazione degli scarichi, delle emissioni e delle perdite di sostanze pericolose prioritarie <ul style="list-style-type: none"> •Ridurre l'impiego di acqua grazie a impianti e infrastrutture idriche migliori •Aumentare l'efficienza idrica degli edifici e delle apparecchiature •Prezzi delle acque che incentivino l'efficienza
<p>QUALITÀ DELL'ARIA</p>	<p>Diminuzione dell'effetto serra. Tutelare e migliorare la qualità dell'aria</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Ridurre le concentrazioni e le emissioni di gas climalteranti, tenendo conto dei valori-limite stabiliti nella Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria •Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
<p>BIODIVERSITÀ</p>	<p>Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.;</p>	<ul style="list-style-type: none"> •Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato. - Target: entro il 2020 lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli. •Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde - Target: entro il 2020 ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati, incorporando l'infrastruttura verde nella pianificazione del territorio.

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
Segue da pag. prec.	Segue da pag. prec	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici - Target: entro il 2020 individuare e classificare le specie esotiche invasive e i loro vettori, contenere o eradicare le specie prioritarie, gestire i vettori per impedire l'introduzione e l'insediamento di nuove specie. • Promuovere una gestione più sostenibile dell'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti - Target: Entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC
CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO	<p>Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici [Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def.]</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere i settori chiave dell'economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell'agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture Entro il 2020: • siano raggiunti gli obiettivi EU sul clima (riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990) • i responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori • gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati • aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all'ambiente e al clima • le politiche settoriali a livello di UE e Stati membri siano sviluppate e attuate in modo da sostenere obiettivi e traguardi importanti in relazione all'ambiente e al clima [Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"]
ENERGIA	<p>Applicare il pacchetto clima - energia dell'UE che unisce le politiche per la riduzione dei consumi energetici, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da FER</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere entro il 2020 gli obiettivi EU sull'energia (alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico) • Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia • Incrementare l'efficienza energetica in edilizia e realizzare edifici a ridotto consumo energetico • Promuovere sistemi di produzione e distribuzione

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
Segue da pag. prec	Segue da pag. prec	<p>energetica ad alta efficienza</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas)
SUOLO E SOTTOSUOLO	<p>Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile</p> <p>Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati. [Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231 def.]</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l'erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l'impermeabilizzazione (sealing), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti • Riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo Fare in modo che entro il 2020: • i terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'UE, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata • le foreste e i servizi che offrono siano protette e la loro resilienza verso i cambiamenti climatici e gli incendi sia migliorata <p>[Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "<i>Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta</i>"]</p>

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
RIFIUTI	<p>Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia [Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti]</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti • Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia <i>Target: entro il 2020, preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale, aumentata almeno al 70% in termini di peso</i> • Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali <p>Fare in modo che entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i rifiuti siano gestiti responsabilmente alla stregua di una risorsa, i rifiuti procapite siano in declino in valori assoluti, il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili e le discariche per materiali riciclabili e sottoposti a compostaggio non siano più operative [Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"]
SALUTE E POPOLAZIONE	<p>Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente [Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338 def.]</p> <p>Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane [Strategia tematica sull'ambiente urbano COM(2005)718 def.]</p>	<p>Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici [Iniziativa faro Europa 2020 L'Unione dell'innovazione COM(2010) 546 def.]

9.IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

L'art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. prevede che vengano identificati, per la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, i possibili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano. In ogni caso, si sottolinea che i possibili impatti ambientali dovranno essere valutati con riferimento agli obiettivi ambientali individuati al paragrafo precedente. Altri impatti ambientali potranno essere individuati dall'analisi degli argomenti previsti per la redazione del Rapporto ambientale e desumibili dalla proposta di indice del RA. Si sollecitano i Soggetti con competenza ambientale a fornire indicazioni specifiche sui possibili impatti ambientali rilevabili territorialmente da inserire nello studio per la valutazione strategica.

Si riporta una proposta, non esaustiva, di identificazione dei possibili impatti ambientali suddivisi per componente elementare richiamata nel paragrafo 8.

TEMA AMBIENTALE	Impatti ambientali
RISORSE IDRICHE	<ul style="list-style-type: none"> •Inquinamento dei corpi idrici superficiali e dei corpi idrici sotterranei •Consumo della risorsa idrica ed uso dei recettori acquatici •Inquinamento dei mari e dei litorali •Uso energetico dei corsi d'acqua •Perdita di biodiversità nei fiumi e nei laghi
QUALITÀ DELL'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> •Emissioni di gas climalteranti, •Eccessive emissioni di inquinanti atmosferici che riducono la salubrità dell'aria
BIODIVERSITÀ	<ul style="list-style-type: none"> •Deterioramento dello stato degli habitat •Perdita di biodiversità flora e fauna •Deterioramento degli ecosistemi •Presenza di specie (faunistiche) non autoctone nel territorio molisano •Perdita di biodiversità agricola
CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> •Emissioni climalteranti •Aumento di fenomeni catastrofici legati all'innalzamento della temperatura •Aumento negli usi dei sistemi di raffrescamento delle abitazioni nel periodo estivo
ENERGIA	<ul style="list-style-type: none"> •Emissioni di CO₂ •Perdita di efficienza energetica negli usi e nella produzione di corrente elettrica •Consumo di materiale organico combustibile e di combustibili fossili

TEMA AMBIENTALE	Impatti ambientali
SUOLO E SOTTOSUOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Processi di erosione del suolo • Diminuzione di materia organica nei suoli • Contaminazione locale o diffusa con sostanze pericolose per la salute umana (metalli pesanti) • Sealing e salinizzazione del sottosuolo • Frane e smottamenti • Desertificazione • Perdita di biodiversità e mutazioni del paesaggio • Deforestazione
RIFIUTI	<ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva produzione pro-capite di rifiuti • Mancato recupero di risorse materiali • Inquinamento dei materiali recuperabili
SALUTE E POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenza di malattie derivanti da fattori ambientali • Diffusione di sostanze cancerogene negli ambienti antropizzati • Rischi epidemiologici; non salubrità degli ambienti

10.PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Lo scopo del Rapporto Ambientale è quello di individuare, descrivere e valutare gli impatti significativi che l'attuazione del Piano proposto potrebbe avere sulla salute, sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano stesso. Le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale sono riportate nell'Allegato VI al D. Lgs 152/2006 (come modificato dal D. Lgs 4/2008), tenendo conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del Piano. Sulla base del succitato Allegato VI al D.lgs. 152/5006 e del livello di dettaglio del Documento Programmatico del Piano è stata elaborata una proposta di indice del Rapporto Ambientale del PRGR del Molise, che si riporta in Allegato I al presente documento cui si fa rimando.

11.FASI SUCCESSIVE PREVISTE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Di seguito si riporta una schematizzazione delle principali fasi previste dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, con indicazione delle parallele attività di pianificazione.

Attività di Pianificazione	Attività di Valutazione Ambientale Strategica
Elaborazione Documento Programmatico del Piano Regionale dei Rifiuti	Elaborazione del Rapporto Preliminare Ambientale ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale
Consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale	
Elaborazione del Piano	Valutazione del Piano in elaborazione Redazione del Rapporto Ambientale
Proposta di Piano	Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica
Consultazione pubblica	
Valutazione della documentazione e delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti ricevuti in fase di consultazione. Espressione di un parere motivato	
Revisione del Piano alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano per l'adozione definitiva Dichiarazione di sintesi	
Approvazione definitiva regionale del Piano e dei documenti relativi alla procedura di VAS	
Pubblicazione della decisione finale sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Pubblicazione sui siti web della regione Molise dei seguenti Documenti: <ul style="list-style-type: none"> a) <u>Parere motivato</u> espresso dall'autorità competente; b) <u>Dichiarazione di sintesi</u>, in cui si descrive in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate; c) misure adottate in merito al monitoraggio 	
Monitoraggio.	
Informazione del pubblico in merito alle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate	

ALLEGATO I – INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Proposta di indice per la redazione del Rapporto Ambientale della VAS del PRGR - Molise

1. La Valutazione Ambientale Strategica.

- 1.1. Normativa di riferimento
- 1.2. Le tappe del processo
- 1.3. Il processo di consultazione nella VAS del PRGR Molise

2. Il PRGR Molise – documento preliminare

- 2.1. Sintesi dei contenuti strategici e degli obiettivi del PRGR

3. Il contesto antropico-ambientale regionale: stato dell'ambiente e possibili criticità.

Scenario e tendenze

- 3.1. Aria e fattori climatici
- 3.2. Acqua
- 3.3. Suolo
- 3.4. Flora, fauna e biodiversità
- 3.5. Paesaggio e beni culturali
- 3.6. Popolazione e salute umana
- 3.7. Rumore
- 3.8. Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- 3.9. Energia
- 3.10. Il modello insediativo delle attività produttive, agricoltura, industria, turismo e servizi
- 3.11. Ambienti urbani ed ambiti rurali
- 3.12. Mobilità e trasporti
- 3.13. Matrice delle criticità ambientali: Punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce

4. Gli obiettivi di sostenibilità

- 4.1. Metodologia per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale
- 4.2. I criteri adottati

5. La valutazione ambientale del PRGR Molise aspetti metodologici

- 5.1. Le alternative metodologiche, limiti ed applicabilità
- 5.2. La metodologia adottata, criteri e strumenti

6. Analisi di coerenza

- 6.1. La coerenza esterna rispetto agli obiettivi di sostenibilità ed agli strumenti di pianificazione di settore sovraordinati e sotto-ordinati
- 6.2. La coerenza esterna con i documenti di piano regionali nei settori ambientali pertinenti
- 6.3. La coerenza interna tra la strategia e gli obiettivi di Piano
- 6.4. La verifica di coerenza con analoghi strumenti di piano delle realtà amministrative confinanti

7. Valutazione ambientale del PRGR Molise

- 7.1. Valutazione ambientale delle linee di intervento individuate
- 7.2. Valutazione delle alternative, ivi compresa l'alternativa zero
- 7.3. La valutazione di incidenza (rinvio al Documento autonomo in allegato); integrazione delle conclusioni

8. Il piano di monitoraggio della VAS

- 8.1. Il quadro delle componenti ambientali e degli indicatori correlati individuati per il piano di monitoraggio
- 8.2. Il quadro dei soggetti istituzionali coinvolti nel processo di monitoraggio; canali, tempistica e modalità di interlocuzione e scambio delle informazioni
- 8.3. Modalità di restituzione e pubblicità delle informazioni relative al monitoraggio della VAS
- 8.4. Modalità di verifica dell'implementazione del PRGR Molise e strumenti per le eventuali azioni preventive e correttive

Allegati

Documento per la valutazione di incidenza
Sintesi non tecnica

ALLEGATO I – ELENCO DEI SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Molise

Elenco Soggetti con Competenza Ambientale

Regione Molise - Servizio Pianificazione e gestione territoriale e paesaggistica
Regione Molise - Servizio Tecnico Geologico e Sismico
Regione Molise - Servizio Statistico
Regione Molise - Servizio Coordinamento e gestione delle politiche europee per agricoltura, acquacoltura e pesca - Attività venatoria
Regione Molise - Servizio Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile
Regione Molise Servizio Valutazioni Ambientali
Regione Molise - Servizio Idrico Integrato
Regione Molise - Servizio Programmazione Politiche Energetiche
Regione Molise - Servizio Difesa del Suolo, Opere idrauliche e marittime
Regione Molise - Servizio Competitività dei Sistemi produttivi, Sviluppo delle attività industriali ed estrattive e politiche della concorrenza, internalizzazione delle imprese e marketing territoriali
Regione Molise Servizio Edilizia Pubblica e Residenziale
Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione, Fortore - Ass. LL. PP.
Autorità di Bacino dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno
Autorità di Bacino del Sangro - c/o Regione Abruzzo - Direzione Territorio e urbanistica
Agenzia Regionale per lo Sviluppo Agricolo Rurale e della Pesca (ARSARP)
ASL Molise (U.O.C. Igiene Pubblica e Sanità)
ARPA Molise
Soprintendenza per i beni Architettonici per il Paesaggio per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Molise
ISTAT - Sede Regionale per il Molise
ENEA - CCEI Molise
Provincia di Campobasso - Servizio "Tutela dell'Ambiente"
Provincia di Isernia - Settore Ambiente e Energia
Corpo Forestale dello Stato
Carabinieri NOE - Campobasso
Molise Acque- Azienda Speciale Regionale
Parco Nazionale Abruzzo, Lazio e Molise
Protezione Civile
COSIB
Consorzio per lo Sviluppo Industriale Isernia-Venafro

Conorzio per il Nucleo di Industrializzazione Campobasso-Boiano
ISPRA (DIPARTIMENTO STATO DELL'AMBIENTE E METROLOGIA AMBIENTALE)
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento)
Tutti i comuni molisani
Albo gestori ambientali
Guardia Costiera - Capitaneria di Termoli
Regione Abruzzo (Assessorato Ambiente ed Ecologia)
Regione Campania (Assessorato Ambiente)
Regione Lazio (Assessorato Politiche del territorio, Mobilità, Rifiuti)
Regione Puglia - Area di Coordinamento: Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

ALLEGATO III – ELENCO DEGLI INDICATORI AMBIENTALI PROPOSTI

ID	Tematica strategica SSS	Questione ambientale	Indicatori	Fonte	Unità di misura	Popolabilità nazionale	Scheda indicatore nazionale
1	Cambiamenti climatici e energia pulita	Prod. Energia da fonti rinnovabili	Produzione di energia da fonte rinnovabile/consu- mo interno lordo	ENEA, Fonti regionali	%	Si	Si
2	Cambiamenti climatici e energia pulita	Prod. Energia da fonti rinnovabili	Prod. Di energia elettrica da rinnovabile/prod- uzione lorda di energia elettrica totale	TERNA, Fonti regionali	%	Si	Si
3	Cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico	Consumi finali di energia per settore	ENEA	Ktep	Si	Si
4	Cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico	Consumo interno lordo di energia	ENEA	Ktep	Si	Si
5	Cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico	Intensità energetiche finali per settore	ENEA	tep/Milioni di euro95	Si	Si
6	Cambiamenti climatici e energia pulita	Emissioni gas serra	Emissioni di gas serra totali e per settori	ISPRA, Inventari regionali	Mt/anno	Si	Si
7	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Depauperamento delle materie prime	Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere)	ADA ISPRA ISTAT Fonti regionali	N° attività estrattive e/o N° siti	Si	Si
8	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili	siti di estrazione di risorse energetiche	ISTAT Fonti regionali	N° attività estrattive e/o N° siti	Si	Si

	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	Quantità di materie prime estratte	Fonti regionali	ton	No	No
10	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento atmosferico	Estensione superficiale delle zone di qualità aria - superficie relativa a ciascuna tipologia di zona/superficie totale (zonizzazione ex dlgs 351/99)	Piani regionali di qualità dell'aria	Kmq - %	No	No
11	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento atmosferico	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	ISPRA, inventari regionali	Kg e multipli/sottomultipli	Si	Si
12	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento indoor	Concentrazione di radon indoor	Fonti regionali	Bq/m3	No	No
13	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento elettromagnetico	Densità degli impianti di telecomunicazione (n° impianti/superficie)	Fonti regionali	n./Kmq	No	No
14	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento elettromagnetico	Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (Km/Kmq)	Fonti regionali	Km/Kmq	No	No
15	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento acustico	Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato un superamento dei limiti	Fonti regionali, ADA, ISPRA	%	Si	Si
16	Conservazione e gestione delle risorse naturali	tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	Balneabilità	ARPA, ASL, Min Salute	%	Si	Si

17	Conservazione e gestione delle risorse naturali	tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	ADA, ISPRA, Fonti regionali	Km - Km ²	Si	Si
18	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	Valori SECA dei corsi d'acqua	ADA, ISPRA, Fonti regionali	Classi di qualità	Si	Si
19	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento acque sotterranee	Valori SCAS degli acquiferi	ADA, ISPRA, Fonti regionali	Classi di qualità	Si	Si
20	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Uso sostenibile delle risorse idriche	Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia di uso	Fonti regionali	M ³ /anno	No	No
21	Conservazione e gestione delle risorse naturali	inquinamento ambiente marino	Indice di stato trofico TRIX	ADA, ISPRA, Fonti regionali	Classi di qualità	Si	Si
22	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Trattamento delle acque reflue	Carico depurato/carico generato di acque reflue	ISTAT ATO (dal 2009 censimento generale ISTA)	%	Si	Si
23	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Gestione sostenibile delle foreste	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione	ITAT Corpo forestale dello stato	ha %	Si	Si
24	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Gestione sostenibile delle foreste	Superficie percorsa da incendi	Corpo forestale dello stato, Catasti locali, ISTAT	ha %	Si	Si
25	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Dissesto idrogeologico	Percentuale di superficie a rischio idrogeologico	Autorità di bacino, fonti regionali	%	No	No

26	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Lotta alla desertificazione	Aree sensibili alla desertificazione	ADA ISPRA progetto SIDES	Classi di sensibilità alla desertificazione	No	No
27	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Contaminazione del suolo	siti contaminati	ADA ISPRA fonti regionali	N°	Si	Si
29	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Contaminazione del suolo	numero di siti bonificati certificati	Fonti regionali	n°	No	no
30	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Contaminazione del suolo	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	Fonti regionali	Ettari	No	No
31	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Uso del suolo	Uso del suolo	CLC 2000/2006	Classi di uso del suolo	Si	Si
32	Conservazione e gestione delle risorse naturali	occupazione e impermeabilizzazione del suolo	Impermeabilizzazione	SINAnet ADA ISPRA carta nazionale dell'impermeabilizzazione	% di superficie impermeabilizzata	Si	Si
33	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Erosione delle coste	Variazione areale di spiaggia emersa	Fonti regionali (ADA ISPRA)	%, Km	Si	Si
34	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Perdita di biodiversità	Livello di minaccia delle specie animali e vegetali e loro distribuzione spaziale	MATTM - Dir Protezione della natura ADA ISPRA	n. specie	Si	Si
35	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Perdita di biodiversità	Principali tipi di habitat nelle aree protette	ADA ISPRA Fonti regionali	ha	Si	Si

36	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Perdita di biodiversità	Superficie di aree protette (SIC,ZPS, zone umide, parchi, riserve nazionali e regionali, aree marine protette)	Rete Nutra 2000, MATTM, Fonti regionali	%	Si	Si
37	Conservazione e gestione delle risorse naturali	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	Cattura e sforzo massimo sostenibile	Istituto di ricerche economiche per la pesca e l'acquacultura (IREPA) per i dati relativi alla cattura	tonn. Di pescato, imbarcazioni e stazza	No	Si
38	Consumo e produzioni sostenibili	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	numero di registrazioni EMAS (suddivise per organizzazione e sito)	ISPRA	n°	Si	Si
39	Consumo e produzioni sostenibili	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	N° di certificazioni ISO 14001	SINCERT ADA ISPRA	n°	Si	Si
40	Consumo e produzioni sostenibili	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	Numero di licenze rilasciate con marchio ECOLABEL nazionali per prodotti	ISPRA	n°	Si	Si
41	Consumo e produzioni sostenibili	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	Numero di licenze rilasciate con marchio ECOLABEL per servizi turistici	ISPRA	n°	Si	Si
42	Consumo e produzioni sostenibili	Certificazione ambientale di prodotto e di processo	N° di amministrazioni regionali e provinciali e locali GPP	Fonti regionali	n°	No	No
43	Consumo e produzioni sostenibili	Produzione di rifiuti totale e urbani	Produzione di rifiuti urbani totale e pro-capite	ISPRA e fonti regionali	Kg/ab*anno	Si	Si

44	Consumo e produzioni sostenibili	Produzione di rifiuti totale e urbani	Intensità di produzione dei rifiuti totali e dei RU	Fonti regionali	Kg/euro	Si	L'indicatore è popolabile sulla base dei dati forniti da ISPRA e ISTAT per le serie sul PIL
45	Consumo e produzioni sostenibili	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	ISPRA e Fonti regionali	t/anno	Si	Si
46	Consumo e produzioni sostenibili	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali pericolosi rispetto al PIL	ISPRA e Fonti regionali	t/euro	Si	L'indicatore è popolabile sulla base dei dati forniti da ISPRA e ISTAT per le serie sul PIL
47	Consumo e produzioni sostenibili	Raccolta differenziata	Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica	ISPRA	%	Si	Si
49	Consumo e produzioni sostenibili	Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	Quantità di rifiuti recuperati per tipologia di recupero (compostaggio e trattamento meccanico biologico e sul totale dei rifiuti prodotti)	ISPRA e fonti regionali	t/anno, %	Si	Si

50	Consumo e produzioni sostenibili	Smaltimento in discarica ed incenerimento	Quantità di rifiuti inceneriti e smaltiti in discarica e sul totale dei rifiuti prodotti	ISPRA e fonti regionali	t/anno, %	Si	Si
51	Trasporti sostenibili	Domanda di trasporto e ripartizione modale	Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Ministero infrastrutture (conto nazionale trasporti) ISTAT	passeggeri/Km ton/KM	Si	Si
52	Trasporti sostenibili	Domanda di trasporto e ripartizione modale	Intensità di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Ministero infrastrutture (conto nazionale trasporti) ADA ISPRA	passeggeri -Km euro, ton-km /euro	Si	Si
53	Trasporti sostenibili	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	Consumi finali di energia nel settore dei trasporti			Si	Si
54	Trasporti sostenibili	Emissioni in atmosfera dai trasporti	Emissioni di gas serra dai trasporti			Si	Si
55	Trasporti sostenibili	Emissioni in atmosfera dai trasporti	Emissioni di inquinanti dai trasporti			Si	Si
56	Trasporti sostenibili	Emissioni in atmosfera dai trasporti	Emissioni inquinanti (benzene, PM10, PM2.5, Sox, Nox, COVNM, Pb) e di gas serra (CO2eq) dal settore dei trasporti, per modo di trasporto	ISPRA e fonti regionali	ton	Si	Si
57	Trasporti sostenibili	Frammentazione del territorio	Densità di infrastrutture di trasporto (Km rete/Kmq)	Fonti regionali	Km/Kmq	No	No
58	Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	% popolazione residente per ciascuna tipologia di zona di qualità dell'aria	Piani regionali di qualità dell'aria, ISTA	%	No	No

59	Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento indoor					
60	Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento acustico	% di popolazione residente in ciascuna zona acustica		%	No	No
61	Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	% popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti		%	No	No
62	Salute pubblica	Incidentalità stradale	N° infortuni	ISTAT	N°	Si	Si
63	Salute pubblica	Incidentalità stradale	N° decessi per incidenti stradali	ISTAT	N°	Si	Si
64	Salute pubblica	Incidentalità stradale	N° incidenti stradali	ISTAT	N°	Si	Si
65	Salute pubblica	Uso di pesticidi	Uso agricolo dei prodotti fitosanitari	ISTA ADA ISPRA	Kg, Kg/ha superficie trattabile	Si	Si
66	Salute pubblica	Uso di pesticidi	Superficie destinata ad agricoltura biologica/ sup. agricola totale	ADA Ispra Fonti regionali	%	Si	Si
67	Salute pubblica	sostanze chimiche	Indice di produzione di sostanze chimiche tossiche	EUROSTAT/ ISTAT	Mton	No	No
69	Salute pubblica	Trattamento delle acque reflue	Carico depurato/carico generato da acque reflue			Si	Si
70	Salute pubblica	Rischio tecnologico	Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	MATTM/ISPRA	N°	Si	Si
71	Risorse culturali e paesaggio	Tutela del paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati	MIBAC ADA ISPRA Fonti regionali	Kmq	Si	Si
72	Risorse culturali e paesaggio	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Numero dei beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento	MIBAC, Fonti regionali	N°	Si	Si

73	Risorse culturali e paesaggio	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Superficie delle aree archeologiche vincolate	MIBAC, Fonti regionali	Kmq	Si	Si
----	-------------------------------	---	---	------------------------	-----	----	----

ALLEGATO IV – QUESTIONARIO DI SCOPING

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

PROPOSTA DI PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI DELLA REGIONE MOLISE

CONSULTAZIONE PRELIMINARE DEI SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI

1.DATI

SOGGETTO CONSULTATO		
SITO INTERNET		
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE		
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE		
TELEFONO		
FAX		
E-MAIL		

2.ELENCO SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI

Si ritiene che la lista dei Soggetti competenti in materia ambientale coinvolti in questa consultazione sia esaustiva?

SI NO

In caso di risposta negativa, si indichino ulteriori Soggetti con competenze ambientali specificandone i riferimenti.

3.FONTE DEI DATI

Si ritiene che siano adeguate le fonti dei dati utilizzate per effettuare la VAS?

SI NO

In caso di risposta negativa, si indichi quali ulteriori fonti informative possono essere impiegate, specificando, in riferimento all'impiego dei dati utilizzabili, quali specifici indicatori si potrebbero popolare e il dettaglio statistico dell'informazione.

4.PRGR: STRATEGIA DI SVILUPPO ED ELEMENTI CHIAVE

Nell Documento programmatico propedeutico alla redazione Proposta del PRGR vengono individuate alcune priorità attraverso le quali conseguire gli obiettivi generali del Piano. Si ritiene possano essere individuate altre priorità o elementi di aggiuntivi di gestione dei rifiuti?

SI NO

In caso di risposta positiva, si indichi quali proposte di modifiche o integrazioni al redigendo Piano si ritiene opportuno segnalare in merito.

5.RAPPORTO AMBIENTALE

Si ritenete che la struttura dell'indice per il Rapporto Ambientale sia rispondente ai dettami dell'allegato VI del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.?

SI NO

In caso di risposta negativa, si specifichi nella tabella che segue quali modifiche e/o integrazioni apportare con l'indicazione della motivazione.

Riferimento a capitolo e/o paragrafo	Modifica e/o integrazione proposta	Motivazione

6.LIVELLO DI DETTAGLIO PROPOSTO PER IL RAPPORTO AMBIENTALE

Si analizzino tutte le componenti ambientali contemplate nella Proposta di Indice del Rapporto Ambientale. Si ritiene che siano state considerate tutte le componenti ambientali pertinenti per effettuare la Valutazione Ambientale Strategica del PRGR del Molise?

SI NO

Nel caso di risposta negativa, si segnalino nell’elenco proposto le componenti e/o le tematiche ambientali che si ritiene non debbano essere prese in considerazione. Alternativamente si segnalino le componenti ambientali e ulteriori temi che si ritiene siano degni di essere considerati per la VAS del PRGR. Per ciascuna componente/tema ambientale evidenziato si indichi la motivazione ed il criterio di selezione adottato.

COMPONENTI E TEMATICHE AMBIENTALI	MOTIVO DELL’ESCLUSIONE/INCLUSIONE	CRITERIO DI SELEZIONE
Aria		
Fattori climatici		
Risorse Idriche		
Suolo e uso del territorio		
Flora, fauna e biodiversità		
Paesaggio e beni culturali		
Popolazione e salute umana		
Radiazioni ionizzanti e non		
Risorse Energetiche		

7. QUADRO NORMATIVO IN MATERIA AMBIENTALE

Si ritiene che i principali documenti normativi, di livello comunitario, nazionale e regionale, utilizzati per definire il quadro normativo di riferimento rispetto al quale effettuare l'analisi di coerenza e la valutazione della rilevanza e dell'efficacia ambientale del PRGR siano sufficienti a tale scopo?

SI NO

Nel caso di risposta negativa, si diano suggerimenti su ulteriori documenti da prendere in considerazione.

8. RAPPORTO DEL PIANO CON ALTRI PIANI O PROGRAMMI

Si ritiene esaustivo il quadro programmatico proposto con le indicazioni dei piani e programmi per i quali dovranno essere specificati i rapporti e le eventuali coerenze con il PRGR?

SI NO

Specificate nella tabella che segue i piani e i programmi che si ritiene non debbano essere presi in considerazione e/o aggiungete quelli che si ritiene che debbano essere considerati, possibilmente motivando le proposte avanzate:

PIANI E PROGRAMMI	MOTIVO DELL'ESCLUSIONE	INTEGRAZIONE (ALTRI PIANI/PROGRAMMI, PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE/APPROVAZIONE, ECC.)

9.TABELLA DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

L'allegato III del Rapporto preliminare ambientale del PRGR riporta l'elenco degli indicatori ISPRA per il monitoraggio del PRGR . Quali di essi si ritiene che siano prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare gli aspetti e gli impatti ambientali a livello regionale? Vi sono indicatori non utilizzabili in quanto caratterizzati da frequenza di aggiornamento non adeguata?

Inserire eventuali integrazioni relative agli indicatori proposti e segnalare fonti più complete aggiornate rispetto a quelle riportate.

10.OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Il documento riporta una selezione di obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per il PRGR desunti dal quadro internazionale, europeo, nazionale, regionale. Si desidera segnalare ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale per la verifica di coerenza del PRGR?

11. IDENTIFICAZIONE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Nel Rapporto Preliminare Ambientale si riporta una proposta di identificazione dei possibili impatti ambientali suddivisi per argomento ambientale. Ritenete sia esaustivo tale elenco?

SI NO

In caso di risposta negativa, indicate nello spazio sottostante le eventuali modifiche e/o integrazioni, possibilmente motivando le proposte

TEMA AMBIENTALE	MODIFICA E/O INTEGRAZIONE PROPOSTA (IMPATTI)	MOTIVAZIONE
RISORSE IDRICHE		
QUALITÀ DELL'ARIA		
BIODIVERSITÀ		
CAMBIAMENTI CLIMATICI E ADATTAMENTO		
ENERGIA		
SUOLO E SOTTOSUOLO		
RIFIUTI		
SALUTE E POPOLAZIONE		

11.CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

La fase successiva a questa consultazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di piano e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritenete di suggerire le modalità di coinvolgimento più idonee ad assicurare una maggiore partecipazione? (Forum, media, internet, ecc)

12.ULTERIORI OSSERVAZIONI

Ai fini dello svolgimento della consultazione del documento preliminare al Rapporto Ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?

Luogo e data:

firma

Per informazioni sul Processo di VAS contattare:

Regione Molise - Servizio Tutela Ambientale

Via N. Sauro, 1 – 86100 Campobasso

Tel. 0874 429390

E.mail: vecere.luigi@mail.regione.molise.it, fortuso.atecnica@regione.molise.it